



Da John Titor a Homer Simpson: il primo sito con fake news sui vaccini anti-influenzali

## Descrizione

No, i Simpson non avevano “previsto il Covid-19”: non arriveremo a sostenere una cosa del genere. Però abbiamo curiosato lo stesso in **un vecchio episodio dei Simpson**, visto per la prima volta in Italia all’inizio del nuovo millennio, qualche tempo prima di quell’11 settembre che ancora oggi ricordiamo.

La traduzione del titolo originale dell’episodio in questione sarebbe pressappoco “Il computer con le scarpe minacciose”, incomprensibile in italiano e reso giustamente, per questo motivo, *Galeotto fu il computer e chi lo usò* (serie 12, episodio 6). Per inciso il titolo originale *The Computer Wore Menace Shoes* omaggia, senza citarlo esplicitamente nell’intreccio, il classico film Disney *The Computer Wore Tennis Shoes* (*Il computer con le scarpe da tennis* del 1969, oggetto di un *remake* nel 1995).

## The Simpsons – Galeotto fu il computer e chi lo usò (12x6)

Diretto da Mark Kirkland e scritto da John Swartzwelder, *Galeotto fu il computer e chi lo usò* è stato visto per la prima volta in Italia **nei primi anni 2000**, all’interno della **12ma serie**, e racconta di Homer che decide di comprare un computer (anche a costo di farsi un quinto mutuo, come ammette lui stesso). Non solo: Homer apre un sito e lo riempie di *gossip* e fandonie, riscuotendo grande successo.

Inizialmente la *home page* del suo sito è solo **singola pagina zeppa di GIF animate** messe a caso (tra cui un Gesù ballerino e delle bocche parlanti), presto diventerà uno dei siti più popolari del momento.

Non temere testone, ora sarà il computer a pensare per noi!



Sulla falsariga dei buoni suggerimenti di Lisa, Homer travisa gli insegnamenti ed inizia a pubblicare nel proprio sito prima un po' di *gossip*, poi vere e proprie *fake news*. Presto finirà confinato su un'isola deserta, ispirata a quella della serie [The Prisoner](#), dove vengono rinchiusi per sempre tutti coloro che "sapevano troppo". **La puntata è forse uno dei migliori esempi dei Simpson old school**, calato nel contesto tecnologico oggi a noi più che familiare, nonché abbastanza diverso dai Simpson più recenti.

Homer, dicevamo, colpisce nel segno pubblicando *gossip* a volontà, firmandosi con lo pseudonimo **Mister X**: la **logica errata e semplicistica** con cui il personaggio ritiene che basti un *nickname* per essere anonimi su *internet* dovrebbe, al giorno d'oggi, essere familiare ai più.



*Esisterebbe peraltro una scena tagliata, a quanto pare, in cui Homer digita parole chiave a caso su un motore di ricerca e finisce in un sito per adulti, poco dopo bloccato da Marge.*

Si scopre che il *gossip* di Mister X nasconde delle verità: il sindaco della città possiede effettivamente una lussuosa piscina segreta all'interno del comune, Apu commercia ciambelle avariate, Krusty ha commesso un omicidio con occultamento di cadavere e Burns vende uranio ai terroristi. Si decide pertanto di conferire un **premio Pulitzer** all'anonimo autore delle inchieste, con Homer che solo ora svela la propria identità.



L'associazione esplicita tra io-virtuale e io-reale, **ovvia** nell'era dei *social network*, è l'**inizio della fine** per il protagonista dell'episodio.

## Fin dai tempi di John Titor...

L'idea che **un anonimo utente del web** possa detenere la Verità e diffonderla su internet dovrebbe sembrare **illogica ed incoerente fin dalle sue premesse**, tant'è che nel cinema nemmeno il più oscuro e sconclusionato dei *b movie* è mai arrivato ad ispirarsi ad un'idea del genere. Al tempo stesso, però, fin dai primi 2000 ebbe molto successo la "saga" di **John Titor**, presunto soldato USA che aveva dichiarato su un *forum* (col *nickname* *Timetravel\_0*) di essere stato spedito indietro nel tempo (come in [Terminator](#)) per recuperare un vecchio modello di IBM.

*I am a time-traveler from the year 2036. I am returning home after having retrieved an IBM 5100 computer from 1975 ([cicap.org](http://cicap.org))*

Tra le profezie narrate da Titor vale la pena di ricordare, per quel poco che vale, quella dell'arrivo del morbo della mucca pazza negli USA, la fine dell'azienda Microsoft e una guerra



civile negli USA dal 2004 al 2015. La sua storia fu quasi certamente *viral marketing* e venne creduta da molti, mentre il fatto che alcune cose non siano avvenute venne giustificata dalla tipica non-falsificabilità del complottismo: se non è avvenuto nella nostra realtà, è *comunque avvenuto* in una diversa linea temporale del multi-verso.

Per diversi anni quella di Titor fu una *urban legend* oggetto di varie forme di *debunking*, tra cui [quello di Paolo Attivissimo](#) e del fisico Robert Brown, il quale delineò l'implausibilità della storia, accusandola di aver plagiato un paio di storie di fantascienza e [definendola \(su un sito ormai defunto\)](#) a *sad reflection on the gullability of our culture* (una triste riflessione sulla creduloneria della nostra cultura). **Sulla gullability** dei nostri tempi, del resto, bisognerà scrivere un saggio, prima o poi, facendo soprattutto lo sforzo di rendere non-insultante l'approccio nei confronti dei "credenti". Certo, siamo felici di essere zeppi di libri di *debunking* che smontano teorie del complotto da ogni dove, ma non sembra siano bastati. Solo in pochi casi (o forse addirittura in nessuno) essi sono riusciti a redimere o far ritrattare qualcuno dei complottisti (sempre più convinti, in molti casi, nonostante le prove contrarie).

Lo scrittore Wu Ming 1, a riguardo, è stato [lapidario](#): *Smontare le teorie del complotto è facile. Il difficile è convincere chi ci crede a non crederci più.* È difficile dargli torto, soprattutto nei tempi in cui viviamo.

## La teoria del complotto sui vaccini nel sito di Homer

Le notizie scarseggiano: la gente non parla più in presenza di Homer, che manca di fonti ed è costretto così ad **inventarsi le news**. Una pratica che i numerosi casi reali di **bufale pubblicate da giornali** anche autorevoli ha finito per abituarci, soprattutto nell'era post 11 settembre, con un picco ulteriore a partire dal 2020 in occasione della pandemia mondiale.

Il *clou* dell'episodio in oggetto arriva nel momento in cui Homer scrive nel proprio sito che il governo vorrebbe **controllare le menti delle persone mediante vaccinazioni di massa**.

A questo punto una misteriosa organizzazione lo rapisce e lo deporta sull'isola di quelli che "sanno troppo", mentre l'originale viene sostituito da un sosia identico nelle fattezze, e dall'accento tedesco. Un personaggio autoritario rivelerà in seguito al vero Homer che il motivo per cui **i vaccini si fanno prima di Natale è per assicurarsi che la gente spenda per i regali**, e che per questo motivo Homer sarebbe diventato un personaggio "scomodo" per il sistema. Si tratta di una satira gustosa e azzeccata rivolta al mondo del complottismo, peraltro declinata in tempi non sospetti in cui il massimo della *conspiracy* era sulle scie chimiche o, al limite, sulle reali dinamiche dell'[11 settembre](#).

La "profezia" è sicuramente un termine scomodo (che vorremmo evitare), ma l'episodio assume ugualmente una valenza fondamentale anche oggi, nel contesto e nel mondo in cui viviamo. – Foto di copertina di [desarrollosklm](#) da [Pixabay](#) – Le immagini dell'episodio sono tratte dal blog [simpsonssummaries](#)

### Data



23/02/2024

*lipercubo.it*